

Lettera aperta al Ministro dell'Istruzione, al Ministro della Salute, ai Dirigenti Scolastici, agli Insegnanti e ai Genitori

Gli effetti della pandemia vanno oltre al numero di positivi e di decessi coinvolgendo la **sfera emotiva e l'equilibrio psicologico di tutti**.

Abbiamo chiesto ad una pediatra, la dott.ssa Eleonora Lombardi Mistura, che lavora in stretto contatto con le famiglie proprio nell'area più colpita di Bergamo, di darci un parere sulle conseguenze di questa situazione, in particolare sugli studenti impegnati nello studio a distanza.

Nella lettera che abbiamo ricevuto, si conferma un **quadro preoccupante della situazione** che purtroppo si delinea ogni giorno in modo sempre più chiaro.

La dottoressa sottolinea in particolare il fatto che lo **studio a distanza** richiede una maggiore concentrazione, energia e attenzione che studiare in classe soprattutto nei più piccoli.

Ad aggravare la situazione il fatto che le ore di DaD sono spesso intensive ed esclusivamente dedicate allo sviluppo del programma disciplinare senza lasciare spazio adeguato ad attività in cui prevale il dialogo interattivo con gli insegnanti e tra i ragazzi stessi sugli aspetti emozionali della loro esperienza o sugli eventi di cui sono protagonisti.

In questo contesto i **compiti** che vengono assegnati rappresentano un ulteriore e inutile **motivo di stress** e non possono essere una priorità anche in considerazione della loro dubbia utilità, come da anni afferma il pedagogo Maurizio Parodi con il suo movimento "Basta compiti". Va considerato poi che l'utilizzo del computer è spesso condiviso tra i componenti della famiglia, fratelli anch'essi studenti o genitori in smartworking per cui in molte situazioni i ragazzi sono costretti a svolgere i loro compiti in momenti poco favorevoli alla concentrazione necessaria, in particolare quando chiedono per utilizzare il pc l'aiuto ai propri genitori impegnati in altre attività.

A Pasqua saremo tutti in **zona rossa**, ma non per questo dobbiamo occupare il tempo dei ragazzi e delle famiglie con i compiti.

Nel far presente queste problematiche, perché ciascuno (docenti e genitori) regoli le proprie richieste sui tempi dei ragazzi, in occasione delle prossime festività vogliamo lanciare l'appello:

#SalviamolaPasqua

Diamo ai ragazzi la possibilità per una settimana di sganciarsi fisicamente e mentalmente da impegni scolastici da inviare online a scadenza.

Diamo la possibilità alle famiglie di inventarsi attività da fare insieme,

con il solo scopo di riscoprire il benessere del divertimento e del gioco.

Come compiti per Pasqua consigliamo Attività Divertenti con la Famiglia.

Vi assicuriamo che sarà una lezione molto importante per i ragazzi, per i genitori e per gli stessi docenti.

Condividete questa lettera con gli insegnanti affinché questo "Compito" sia diffuso.

Milano-Roma, 23/03/2021

Federazione Italiana Dislessia Apprendimento
La Presidente
Dott.ssa Maria Dimita

Associazione Italiana Genitori A.Ge.
La Presidente
Rosaria D'Anna

Alla Federazione Italiana Dislessia Apprendimento

Marzo 2021

La pandemia da Covid-19 e il lockdown ripetuto in tutto il mondo hanno condotto ad una clinica mutata nei pazienti tanto che **i medici hanno dato l'allarme** un po' ovunque e fanno fatica ad arginarla: si sono ridotte le patologie comuni e sono molto **aumentate tutte le patologie legate a disequilibrio neuro-endocrino da stress.**

I bambini e i ragazzi sembrano aver pagato il prezzo più alto; la letteratura scientifica sta accogliendo tanti lavori che mostrano per lo più per stati d'ansia, insonnia, irritabilità, depressione e disturbi da somatizzazione (cefalea, addominalgia, disturbi respiratori, dolori toracici) legati allo stress cronico in pediatria.

Lo stress cronico dei bambini e dei ragazzi deriva di certo dallo stress dei loro genitori ma anche, in gran parte, dalla impossibilità di continuare la loro vita con il contatto, con la presenza, con l'attività fisica.

La scuola è sempre stata una importantissima fetta di attività nella vita dei bambini, un contenitore di emozioni, scoperte, relazioni, esperienze.

In questo lungo periodo i nostri figli hanno dovuto imparare a stare lontano dalla loro insegnante e dai loro compagni, a stare seduti per molto tempo davanti agli schermi e a studiare in modo totalmente diverso perché si impara anche con i sensi e in DAD i sensi sono quasi del tutto silenziati. **Studiare in DAD** per un ragazzo e un bambino richiede molta più concentrazione, più energia, più attenzione che studiare in classe e questo è tanto più vero quanto più i bambini sono piccoli. Molti genitori mi raccontano di dover aiutare spesso i loro figli durante le ore di lezione in DAD perché l'uso del PC non è scontato e mi raccontano anche di dover trascorrere con i loro figli **l'intero pomeriggio per svolgere “i compiti” senza più tempo per fare nient'altro.**

Trovo ciò preoccupante e non fisiologico per la vita di un bambino.

Dato per scontato che i bambini e i ragazzi debbano imparare e che sia giusto che ci siano dei compiti da svolgere dopo le lezioni, ritengo comunque che **sia importante che gli insegnanti, consapevoli della difficoltà in cui i loro studenti si trovano, modulino le richieste per fare in modo di lasciare tempo per il gioco, tempo per il relax, tempo per la relazione familiare, tempo per qualche tipo di attività fisica.**

Abbiamo la forte necessità di mantenere in salute psico-fisica i nostri figli mentre cerchiamo di uscire dalla pandemia, **il rischio è che il danno psichico creato oggi possa divenire un boomerang per la società di domani.**

Confido nella **attenzione dei genitori, degli insegnanti e di tutti coloro che di bambini e ragazzi si occupano per fare in modo che l'esistenza dei più piccoli in questo difficilissimo periodo storico mantenga il più possibile note di leggerezza, conforto, serenità, e addirittura, se possibile, allegria.**

Grazie

**Dr.ssa Eleonora Lombardi Mistura
Pediatria Di Famiglia Carvico, Bergamo**